Agonia dell'organismo che doveva rilanciare il Cusio

Si avvia al fallimento la Castellania che non prenderebbe mai iniziative

Alle sedute del Consiglio assenti gran parte dei sindaci interessati - Le accuse: poca chiarezza nei programmi, colorazione politica, personalismi, mancanza di una guida capace

(Nostro servizio particolare)

Orta, 30 ottobre.

La «Castellania del lago», l'organismo che si proponeva il rilancio del Cusio, va verso il fallimento. Lo dimostra l'assenteismo dei sindaci interessati. Alla seduta del consiglio di sabato 21 ottobre i presenti erano 7 su 17; 9 gli assenti anche nella seduta di aggiornamento, ieri.

Sorta una decina di anni fa, l'associazione ha conosciuto periodi difficili e travagliati. Da essa ci si aspettava grandi cose, in funzione delle ragioni per cui si costituì. Che cosa è stato fatto in questi anni? «Poco o nulla», è stato detto. Sabato 21 si doveva discutere del forno inceneritore e di un opuscolo propagandistico per rilanciare la zona. Per questo erano stati invitati a partecipare anche gli assessori al Turismo e i presidenti delle Pro Loco dei comuni aderenti al sodalizio cusiano: erano presenti poche persone e solo 7 dei 17 componenti il consiglio. Amaramente, si è dovuto rimandare la seduta per mancanza del numero legale; così ieri, domenica, si è tenuta la seconda.

Il giorno precedente i numerosi sindaci che avevano disertato la prima seduta sono stati sollecitati per telefono. Le dichiarazioni raccolte offrono un quadro interessante dell'attuale situazione.

Missino. Il sindaco Armando Tracanzan, che alle cure amministrative del Comune unisce la passione per la musica, mentre dirige il coro di cui è maestro (Foto Moisio)

Secondo il sindaco di Missino, Armando Tracanzan, la Castellania ha tradito il suo impegno di rivalutare il lago d'Orta e le zone circostanti: «*Nulla è stato fatto* — dice Tracanzan. — *Personalmente posso affermare di aver dato il mio modesto contributo suggerendo molte idee, bocciate perché ritenute troppo fantasiose. Mi sono trovato il "bastone tra le ruote," non poche volte, per cui è inutile che continui a presentarmi alle riunioni. C'è stata, a parere mio, mancanza di chiarezza nel formulare programmi*».

«*Una persona capace*» è quello che ci vuole anche secondo Giovanna Bedoni, sindaco di Madonna del Sasso. «*La funzione turistica assunta dalla Castellania si è persa* — spiega — *e perderà ancora più in futuro se non si troverà un rimedio. Il compianto sindaco di Pettenasco, Caselli, era uno dei pochi che sapeva trascinare sulla strada del progresso. Dopo la sua scomparsa quel Comune non ha preso ancora nessuna iniziativa*».

Giuseppe Gattoni è il primo cittadino di Bolzano Novarese. «*Da vecchia data qualcosa non va come dovrebbe*», afferma. «*Il male principale sta, secondo me, nella colorazione politica che si è voluto dare all'organismo cusiano. Non voglio aprire polemiche. Preferisco tacere*».

Ancora due dichiarazioni: sono quelle dei sindaci di Quarna Sopra e di Ameno. Dice Carlo Crotta, amministratore di Quarna: «*Il fallimento dell'organismo sta solamente nel fatto che ognuno cerca di tirare l'acqua al proprio mulino*».

Crotta, come anche altri colleghi, ha sottolineato il fallimento del piano di fabbricabilità al quale il suo Comune aderisce. «*Stando così le cose è inutile perdere tempo alle riunioni* — conclude — *non mi presenterò più*».

L'ultima dichiarazione, quella del sindaco amenese, ingegner Paolo Gippini, è più dura e precisa: «*La scelta del presidente della Castellania (Negri, sindaco di Orta) è contestabile* — dice — *per il modo con cui si è proceduto alla elezione avvenuta con una spinta monolaterale*.

«*Questa forma* (è sempre Gippini che parla), *non è piaciuta a certe persone nelle quali è radicato il senso della libera scelta. I fatti hanno dimostrato l'esistenza di personalismi sciocchi. Le riunioni a vuoto, l'ingerenza in affari e problemi già centrali da assemblee più vaste e più importanti di questa stanno ad indicare che esiste la chiara volontà da parte di qualcuno di emergere. Un organismo come questo* — conclude Gippini — *di poco credito; si spegnerà come una candela poco per volta, perché nessuno ha il coraggio di affrontare ora la situazione dicendo apertamente ciò che pensa*».

Ieri alla seduta di Consiglio, seconda convocazione, dei diciassette aderenti hanno partecipato solo i sindaci di Pettenasco, Armeno, Gozzano, Nonio, Pella, Arola, Porta, Omegna (rappresentato dal vicesindaco Pelosi) e Cesara. Gli altri otto (Missino, Bolzano, Madonna del Sasso, Ameno, Quarna Sotto e Quarna Sopra, S. Maurizio d'Opaglio e Pogno) hanno giustificato la loro assenza con altri impegni assunti in precedenza; qualcuno pare non abbia neppure ricevuto l'invito.

Si è parlato di un grave problema attuale: la decisione del ministero delle Finanze di sopprimere gli uffici finanziari di Omegna. Com'è noto, il ministero in questione ha intenzione di smantellare entro breve tempo l'ufficio del registro e delle imposte dirette. La zona del Cusio ne risentirebbe in modo rilevante poiché si dovrebbe ricorrere agli uffici di Intra.

Nello scorso marzo il sindaco di Omegna, Maulini, prese posizione inviando al ministero una lettera con la quale faceva presente il disagio che potrebbe derivare dalla soppressione di detti uffici. Ultimamente il problema è ritornato a farsi sentire per cui ieri è stato stilato un telegramma che sarà inviato al ministro delle Finanze Athos Valsecchi con il quale richiede «*l'immediata sospensione del provvedimento e si segnala il grave stato di disagio per tutto il comprensorio tenuto presente che l'attività della zona è prevalentemente artigianale e terziaria*». Il documento conclude chiedendo un incontro per discutere.

Il sindaco di Cesara, Stoppini, ha detto che in una città industriale come Omegna esiste il bisogno continuo per cui «abbiamo tutte le ragioni di protestare, ma dobbiamo farlo per bene e con cautela».

In precedenza si era discusso anche sul forno inceneritore. Un'ultima dichiarazione sulla Castellania ce l'ha rilasciata oggi il sindaco di S. Maurizio d'Opaglio, Remigio Allegri. Non sapeva assolutamente niente dell'adunanza di ieri. «*Nessuno mi ha avvisato* — ha detto —. *Ero all'oscuro di tutto. Sapevo soltanto della convocazione dell'altra settimana*».

Allegri sostiene che «*per la Castellania si impone un chiarimento. Solo così si potrà continuare a collaborare per il progresso del Cusio*».

f. m.

Alcuni sindaci che «criticano» la Castellania del lago: l'ingegner Gippini di Ameno, la professoressa Bedoni di Madonna del Sasso, Peppino Gattoni di Bolzano

Tragedia sulla statale nei pressi di Villadossola

Studente ventunenne muore in uno scontro fra due auto

Nell'incidente sono rimasti feriti altri cinque giovani - Grave un operaio di Invorio travolto da un camion ad Oleggio Castello

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 30 ottobre.

(a. v.) Un morto e cinque feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto stanotte sulla statale del Sempione, lungo il rettilineo compreso fra Villadossola e Domodossola. Una «124» pilotata da Pier Luigi Guglielmini, 16 anni, manovale, Varzo, via Novara 7, che aveva a fianco Elvio Arrigoni, 19 anni, muratore, Varzo, via Calle 7 e il carrozziere Gian Piero Simone, 20 anni, Domodossola, via Chiovenda 37, si è scontrata frontalmente, in località Calice, con una «500».

L'utilitaria era guidata da Mario Broggio, 21 anni, studente, Montescheno, via Viganella 7 e a bordo c'erano Bruno Brandini e Franco Ragozza, 19 anni, operai entrambi di Viganella.

Lo scontro è stato violentissimo: dai rottami delle auto sono stati estratti i corpi dei sei occupanti che sono stati trasportati all'ospedale San Biagio di Domodossola. In un primo tempo, nessuno di loro pareva in gravi condizioni: i cinque giovani sono stati tutti curati e medicati per contusioni e ferite superficiali e ricoverati con prognosi da sei a venti giorni.

Mario Broggio

Il Broggio era l'unico ad aver riportato la frattura del femore e ferite al viso. Le sue condizioni si sono però aggravate ed è morto poche ore dopo il ricovero per emorragia interna.

Oleggio Castello, 30 ottobre.

(g. r.) Lungo la statale 142, la Biellese, ad Oleggio Castello, un autocarro guidato da Giacinto Caligiuri, 23 anni, di Borgoticino, ha travolto Carlo Facchinetti, 58 anni, operaio, Invorio, piazza Matteotti 2, mentre attraversava la strada in motorino.

Il Facchinetti è stato trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara in gravissime condizioni.

Un camionista muore schiacciato nella cabina

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 ottobre.

(r. m.) Due autotreni che percorrevano l'autostrada di [illegible] e Torino sono venuti a collisione, alle 23,30 di questa sera, tra i caselli di Agognate e Biandrate.

Uno dei due pesanti veicoli, carico di materiale ferroso, si è rovesciato nella scarpata, schiacciando la cabina di guida, e il conducente, sepolto dai rottami, è morto. Sul posto sono accorsi da Novara vigili del fuoco e Polizia stradale, che sono all'opera per recuperare la salma, del camionista, del quale non si conosce ancora l'identità.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Chiabrera, largo Cavour 1; Comunale, Villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia 32.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rova, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bosani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bogarelli, via Roma 25.
OMEGNA — Manzegazza, corso Cavallotti.
VERBANIA — Rapp, via Salerini 32; Nilala, piazza Gramsci 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Scalimo. «Del cortile» (via Negroni 4) sino al 9 novembre, personale del pittore [illegible] Phung Thi. Alla Una cvia «Il Gaullieri 3» sino al 10 novembre personale del pittore Parzini. Al Broletto (portici Rosselli) personale dello scultore-cesellatore Spartaco Martini. Alla galleria Santo Stefano (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Barsagli.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) sino all'11 novembre collettiva dei pittori

Taccuino del lettore

Cappelli, Cazzaniga, Almona, Giannini, Manfredi, Rama, Moriotti, Calderara.
BORGOSESIA — Nel ridotto del teatro della Pro Loco fino al 5 novembre personale di Arturo Spadio.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Fanzelli e Giordano Secondi.
DOMODOSSOLA — Alla Fondazione Galletti, fino al 2 novembre personale di Giuseppe Olivieri. Alla galleria «Il Vertice», sino al 9 novembre, mostra di Mario Baratelli.
OLEGGIO — Nei saloni di villa Trolliet fino al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) personale del pittore Liberto Ferretti.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pessina de Cattaneo presenta impressioni ad olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza piazza Garibaldi 20, intra, sino alla fine del mese personale di Alberto Cavallari. Alla Galleria Corsini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Biasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Cento quintali di carta sono stati raccolti a Cannobio negli ultimi giorni da un gruppo di giovani. Il ricavato della vendita sarà versato alla Croce Rossa cannobiese per l'acquisto di una ambulanza.

"Caro Nixon, se io fossi lei...,,

Novara, 30 ottobre.

(g. f. q.) «Gentile signor Nixon, sono un bambino che frequenta la quinta elementare in una frazione di Novara, il villaggio Dalmazia. Da moltissimi anni giornali, radio, televisione, parlano di questa stupida guerra asiatica, ove centinaia di migliaia di persone e di bambini innocenti, perdono la vita inutilmente. Io se fossi in lei, non butterei più bombe, ma firmerei subito il trattato di pace, domani... Invece; ogni giorno che passa sono centinaia di persone che muoiono». Questo il tenore di una lettera che Guido Invernizzi ha scritto stamane al presidente degli Stati Uniti.

L'idea gli è venuta dopo che un insegnante ha parlato della guerra nel Vietnam e delle trattative di pace. Come lui hanno scritto lettere un'ottantina di ragazzi, quasi tutti figli di profughi dalmati che si sono stabiliti da anni a Novara. Le lettere migliori saranno inviate a Richard Nixon attraverso l'Ambasciata italiana. All'iniziativa, che ha suscitato entusiasmo ed interesse, altri scolari hanno partecipato con disegni aventi come tema gli orrori della guerra.

Parlano gli ex dirigenti del collegio di Arizzano

"Chi vuol aiutare ragazzi difficili rischia di pagare di persona,,

L'istituto, dove si usavano metodi d'avanguardia, fu sempre, a detta degli interessati, oggetto di critiche

(Dal nostro inviato speciale)

Arizzano, 30 ottobre.

Ripetiamo la domanda di qualche giorno fa: «Qual è la verità sui fatti che sarebbero accaduti nell'istituto Pedroni, di Cresseglio, per bambini "difficili" prima del passaggio alla gestione della Provincia di Novara, avvenuto il primo luglio di quest'anno?».

Abbiamo già sentito i pareri dell'attuale direttrice, maestra Corà, la quale ha citato alcuni episodi incresciosi, del professor Rosina, primario dell'ospedale psichiatrico di Novara, che ha criticato certi aspetti dei metodi curativi usati in precedenza.

Ora ascoltiamo le dichiarazioni delle «controparti»: l'ex direttrice dell'istituto dottoressa Pilu, la professoressa Balconi, dirigente del centro medico-pedagogico dell'ospedale di Novara, il dottor Grasso, responsabile del settore medico psicologico e l'avvocato Minola.

Dicono: «Abbiamo letto i servizi sull'istituto "Carlo Pedroni" di Cresseglio, che per più di vent'anni ha ospitato bambini "difficili", ragazzi cioè con problematiche affettive e disturbi del comportamento di particolare gravità, spesso di tipo dissociale. Precisiamo che l'istituto, sorto per iniziativa del Soccorso operaio svizzero, aveva precedentemente accolto orfani di famiglie vittime della guerra, poi era stato ceduto alla Fondazione di solidarietà nazionale che sotto la presidenza di Ferruccio Parri e con l'apporto medico del professor Fornara e del Centro medico-pedagogico dell'Ospedale Maggiore di Novara aveva fatto ogni sforzo per renderlo via via rispondente alle esigenze dei giovani ospiti. Purtroppo in questo sforzo venivano, giorno per giorno a mancare i mezzi finanziari, per cui si decise la cessione dell'istituto alla Provincia di Novara».

Aggiungono: «Istituto d'avanguardia laico, misto, aperto, il "Pedroni" non ha mai goduto di particolari sovvenzioni ed è sempre stato oggetto di critiche».

Tra le accuse c'è quella che riguarda la scarsa sorveglianza, per cui due ragazzine si sarebbero impossessate di pastiglie mescolandole con una bevanda e ricavando quella che comunemente è chiamata «droga dei poveri».

Professoressa Balconi: «Ci pare molto strano che l'attuale direttrice Corà non sappia che la questione della droga non era stata che una montatura a danno di due ragazzine».

Si parla anche di un tentato suicidio. Dottoressa Pilu: «Non sappiamo di quale tentato suicidio si tratti. Nessun bambino, nel periodo in cui abbiamo condotto l'istituto, ha tentato mai di uccidersi né è stato ricoverato in manicomio. Si tratterà evidentemente di un episodio avvenuto dopo la cessione dell'istituto».

Si afferma che ci sono state scene «incresciose». Ribattono le persone che dirigevano l'istituto: «Non ci stupiamo né del caso né delle scene di cui parla la signorina Corà, dato il modo con cui è avvenuto il passaggio da una direzione all'altra. Infatti, nonostante i continui inviti a evitare "rotture" nella conduzione dell'istituto, la signorina Corà è giunta il giorno prima dell'estromissione della direttrice Pilu e il dottor Rosina ha rifiutato di avere con noi l'incontro richiesto per una discussione sui problemi presentati da ogni bambino; avrebbe a quel momento anche potuto verificare che i bambini erano degli psicotici gravi».

Altra critica: l'istituto avrebbe una capienza di 30 posti mentre sarebbero stati ospitati 45 bambini. La dottoressa Pilu: «Non abbiamo mai avuto 45 ospiti né è mai esistito superaffollamento nell'istituto. Il richiamo del medico provinciale era legato alla nostra scelta di dare più spazio durante la giornata ai ragazzi, tanto è vero che in seguito ad una diversa utilizzazione dei locali lo stesso medico provinciale aveva rilasciato l'autorizzazione ad accogliere 40 bambini dopo i rilievi dell'autorità sanitaria i ricoverati sono stati al massimo 30. Sensibile all'esigenza dei ragazzi di avere molto spazio in cui vivere, la fondazione aveva già preparato i progetti per una nuova costruzione che non è stata realizzata sempre a causa della mancanza di fondi».

Che cosa dice la precedente direzione di alcuni spiacevoli episodi e furti commessi dai ricoverati? Risposta: «Noi facevamo ogni sforzo per risolvere dal punto di vista psicodinamico la problematica del ragazzo, cercavamo non di reprimere, ma di affrontare seriamente e risolvere i suoi problemi. E' certo che ci sono grossi inconvenienti e che si assumono rilevanti responsabilità. Sarebbe stato però molto facile e comodo per noi inviare al carcere minorile un ragazzo che rubava o all'ospedale psichiatrico un altro elemento. La nostra scelta invece era diversa. Noi cercavamo di togliere le cause che determinano certi tipi di comportamento. Trascuriamo poi le volute "inesattezze" sull'età degli ospiti cui accennano i critici del nostro operato, sull'anarchia, sulla circolazione di "oggetti pericolosi" tanto amati dai bambini, che non hanno mai provocato incidenti in venti anni di vita dell'istituto Pedroni».

Con questo ultimo intervento il discorso si sposta sul piano dei metodi pedagogici e curativi. Professoressa Balconi: «Vogliamo sottolineare che i giudizi espressi sulla direttrice precedente non sono condivisi da molti e si tratta di persone con grande esperienza. L'ex direttrice Pilu lavora attualmente in Svizzera al centro medico pedagogico di Stabio e le è stato affidato il compito delicato della preparazione e formazione degli insegnanti e educatori. Così pure il funzionamento dell'istituto Pedroni non doveva essere fra i peggiori se richieste di ricovero, che spesso dovevamo rifiutare per mancanza di posti, ci venivano da tutta Italia. Il professor Fornara proprio in questi giorni ha ricordato commenti elogiativi di suoi colleghi francesi sul clima familiare e pieno di comprensione per le necessità dei ragazzi».

Afferma ancora la Balconi: «Sappiamo per esperienza d'anni quanto siano delicati e complessi i problemi relativi all'organizzazione di un istituto che accoglie ragazzi con gravi disturbi psicologici e spesso con terribili esperienze di vita. Chi dovrà dirigere il nuovo istituto imparerà a proprie spese, se non vorrà far fare le spese ai ragazzi, quanta responsabilità dovrà assumere in prima persona se vorrà evitare di "reprimere", allontanare chi lo "disturba" o di addolcirlo con caramelle».

L'avv. Minola conclude: «Il metodo della precedente direzione andava alla radice dei problemi aiutando il ragazzo, a differenza di altri indirizzi che si limitano a rendere inoffensivo per la società il minore. La prima è una strada coraggiosa dove si rischia e si paga di persona».

Clemente Granata

Incontri e proposte

La sorte della Pirelli di Arona

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 30 ottobre.

Una soluzione è stata trovata per il futuro delle maestranze dello stabilimento «Pirelli confezioni» di Arona che la direzione intende chiudere con il primo gennaio prossimo. Un industriale calzaturiero di Arona, Luciano Capra, ha acquistato dalla «Immobiliare Pirelli» tutto il complesso (32 mila metri quadrati dei quali 18 mila coperti) ed ha presentato un «piano» di ristrutturazione che prevede, nel giro di tre mesi, il riassorbimento di quasi tutta la mano d'opera.

Una parte dell'ex stabilimento Pirelli verrebbe utilizzata per ampliare la produzione calzaturiera della ditta Capra, che ha già opifici ad Arona, e nel Veneto ed è impegnata nell'esportazione dei prodotti. Il resto verrebbe occupato dalla «Manifatture Riunite S.p.A.» di Dormelletto.

La soluzione ha incontrato il favore di talune autorità amministrative che vedono nella ristrutturazione la sola via d'uscita. Non sono invece d'accordo i sindacati.

Il piano prevede il licenziamento, da parte della Pirelli, di un primo gruppo di operai che verrebbe, però, subito riassunto dal calzaturificio per formare, attraverso una rapida qualificazione, la base per il futuro riassorbimento dell'altra mano d'opera.

Quindi il licenziamento, verso la fine dell'anno, di tutte le altre maestranze (operai e impiegati) che verrebbero riassunte ai primi di gennaio. Per loro, però, non ci sarà subito lavoro: verranno messi in cassa integrazione (e percepiranno all'incirca il 90 per cento del salario) e richiamati in servizio, a scaglioni.

Le maestranze attualmente in forza alla «Pirelli confezioni» di Arona, raggiungono le 308 unità (erano più di 400 sino a un anno fa) e il «piano» prevede ne vengano «sacrificate» una sessantina, cioè quasi tutti gli impiegati. Oltre che su altre questioni di dettaglio, è su questo punto che i sindacati hanno espresso la loro opposizione. All'ufficio provinciale del lavoro, con l'intervento del direttore Serini, del vicedirettore, Corrado, degli industriali Luciano Capra, Lamberto Lamberti, del dottor Sassone per la Pirelli e dall'assessore provinciale Carlo Rigolone, si sono susseguiti per l'intera giornata riunioni ed incontri con i sindacalisti ma senza che una via d'uscita per il futuro degli impiegati venisse trovata.

p. b.

OMEGNA — Il problema dell'inquinamento delle acque causato dagli scarichi dei fabbricanti del Cusio, è stato il tema di un incontro, promosso dalla commissione provinciale artigiani, svoltosi al teatro Oratorio.

CANNERO — Dal 3 novembre riprendono nella palestra delle scuole comunali di Cannero i corsi di karaté. Istruttore la cintura nera e seconda dan Carlo Ezzo.

Festosa cerimonia con il ministro Bozzi sul Lago Maggiore

Spumante e discorsi per la motonave che ha ereditato il nome dell'Alpino

"Un simbolo che è testimonianza di ripresa economica" - Minicrociera per la folla degli invitati sui battelli della "Navigazione" - Singolare equivoco: turismo, non traghetto

(Nostro servizio particolare)
Verbania, 30 ottobre.

L'inaugurazione della motonave «Alpino» ha richiamato ieri a Intra le massime autorità della provincia e una folla di «penne nere» del battaglione Intra e di marinai. Per dare maggiore solennità all'avvenimento è intervenuto il ministro dei Trasporti, onorevole Aldo Bozzi, il quale in un breve discorso ha sottolineato il valore simbolico della cerimonia: *«Un segno concreto della volontà di ripresa economica che presuppone solidarietà di lavoro e fiducia in se stessi e nell'ordine democratico». «Il governo* — ha concluso il ministro — *opera in questo quadro con una visione globale di tutti i problemi, e sono molti, che assillano il settore dei trasporti, tutti impegnativi in quanto si è tardato troppo nell'affrontarli».*

L'«Alpino» è la prima di sei unità gemelle destinate a sostituire nelle acque del Verbano i battelli della serie «Paesi», una motonave di 90 tonnellate, lunga 30 metri, larga 5,20, costruita nei cantieri «Rodriguez» di Messina, è stata trasportata a pezzi dalla Sicilia e ricostruita in riva al lago. Ha ereditato il nome di una motonave disarmata nel '51, che era stata varata un secolo prima quale cannoniera a ruote del governo austriaco.

L'«Alpino» era lì, attraccata al pontile e dal molo, dove si è svolta la cerimonia, il ministro, nel suo discorso, l'ha definita «una grande motonave traghetto». I presenti si sono consultati con uno sguardo un po' stupiti, tanto più che quel «motonave traghetto» l'onorevole Bozzi, l'ha ripetuto più volte. Si è trattato evidentemente di un equivoco dovuto forse ad un'affrettata informazione dell'ospite nella «velina» distribuita poi dalla segreteria del ministro alla stampa, la dizione errata non compariva più e la bella nave era descritta qual è, una nave passeggeri, capace di 300 posti, con una velocità di crociera di 24 chilometri, adibita al traffico turistico che sul lago si fa sempre più intenso.

Verbania. Il ministro Bozzi, tra il presidente dell'Associazione nazionale alpini, maggiore Bertagnoli e il direttore generale della Motorizzazione civile, ingegner Augusto Sirignani durante l'inaugurazione della nuova motonave «Alpino» (Foto Costantini)

Dopo la benedizione impartita dal prevosto di Intra, don Martino Grassi, il dono della bandiera da parte della signora Scilla Bertagnoli, moglie del presidente della Associazione nazionale alpini e della vecchia targa che figurava sul vecchio battello «Alpino» la nuova motonave è stata visitata.

Dalla «Alpino» le autorità tra cui c'erano il direttore generale della Motorizzazione civile, ingegner Sirignano e il direttore della Gestione Navigazione laghi, ingegner Santini, ed invitati si sono trasferiti a bordo della più grande «Vedetta» per il rinfresco. Quindi, il ministro e il seguito hanno preso imbarco sull'aliscafo che li ha portati a Stresa. Da qui è salpata un'altra motonave sulla quale, durante la navigazione, è stata servita la colazione. Un «esempio» di quello che possono essere le piacevoli attrattive offerte dalle navi della flotta sempre più numerosa dell'azzurro lago.

a. c.

Le calciatrici del Novara s'avvicinano allo scudetto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 ottobre.

(l. l.) Le calciatrici della «Novara Veneta Assicurazioni» hanno vinto lo spareggio con le avversarie del Gorgonzola e quindi disputeranno le semifinali per il titolo italiano. L'incontro di ieri, svoltosi a Gorgonzola, è stato avvincente.

Come nelle precedenti partite, sono state le novaresi ad andare per prime in vantaggio al 17' del secondo tempo con la Filippini. Cinque minuti dopo le locali pareggiavano ed alla fine si rendevano necessari i tempi supplementari. Ancora una volta la Filippini portava in vantaggio i suoi colori, ma nel secondo tempo supplementare il Gorgonzola si portava nuovamente in parità.

A questo punto si rendevano necessari i calci di rigore, cinque per parte e poi, in caso ulteriore di parità, sino al primo sbaglio. Non c'è stato bisogno di andare oltre i primi cinque in quanto Ugolina Milanetto, la ventiquattrenne portiera azzurra, è stata eccezionale parando ben tre «penalties», consentendo la vittoria finale per 5 a 3 (le novaresi ne hanno messo a segno tre, le avversarie uno).

Il Verbania ha bisogno dell'appoggio dei tifosi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 30 ottobre.

(a.c.) «Per noi, nelle condizioni in cui ci troviamo — ha detto Pedroli dopo la partita con la Triestina — andava e va bene anche il pareggio. *Non dobbiamo dimenticare infatti che siamo ancora privi di Crugnola, che rientrerà domenica prossima, e di Tedoldi, infortunato. Comunque, si è visto qualcosa di più. Innanzitutto la squadra ha saputo reagire al gol subito e nel giro di tre minuti ha riagguantato il pareggio. Con un po' più di fortuna si sarebbe anche potuto vincere».*

Inutile chiedere a Pedroli cosa vi sia di vero sulle voci del possibile arrivo a novembre di Fusaro, Rolfo, Sogni, Abate II.

Tornando alla squadra, Galimberti, colpito in uno scontro con Bertoli, s'è rimesso prontamente, Tedoldi toglierà il gesso domani e se tutto andrà per il meglio, potrà riprendere a prepararsi.

Quello che manca è sempre il pubblico. Domenica allo stadio per Verbania-Triestina solo un migliaio di spettatori, nonostante il sole e il nome di richiamo della società ospite. «*I verbanesi devono capire che senza pubblico la società muore, e non giustifica tanto assenteismo il fatto che la squadra dopo 7 giornate di campionato sia all'ultimo posto*», ha detto un tifosissimo dei biancerchiati.

Spettacolo e gol dei rossoblù traditi da un'autorete

Il Borgomanero fa tutto da solo e la Biellese gli "guasta" la festa

L'incontro dominato dai padroni di casa, raggiunti soltanto nel finale - Prandoni, diciannove anni, autore di un doppietto, tra gli acquisti più indovinati

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 30 ottobre.

Un rigore discusso e un autogol di Bellesso a pochi minuti dalla fine, quando il risultato sembrava ormai giustamente attribuito al Borgomanero, hanno consentito alla Biellese di strappare un pareggio immeritato, e in un certo senso ingiusto, sul campo locale. Vincitore morale dell'atteso incontro dev'essere in ogni caso considerato il Borgomanero, che domenica andrà ad Imperia senza più alcun timore reverenziale.

Tra le maggiori protagoniste di questo nuovo campionato di serie D, si dovrà forse inserire anche la squadra di Renato Paltrinieri, l'industriale di Cavallirio che quest'anno ha esordito nel calcio con buoni propositi. Deluso dalle prime incerte prestazioni, il nuovo presidente dei rossoblù si dichiara invece pienamente soddisfatto della prova significativa di ieri: «Non vi è dubbio — dice — che avremmo meritato largamente di vincere: la fortuna, purtroppo, ci ha voltato le spalle. Ma la squadra, senza dubbio, c'è».

Partito di scatto, il Borgomanero ieri ha sorpreso la farraginosa Biellese con una manovra fresca e audace, ispirato da un Tromellini dalle idee chiare, e reso in termini solidi da un giovane attaccante di belle speranze, il diciannovenne Valerio Prandoni, che sta rivelandosi tra gli acquisti più indovinati della nuova stagione.

Un errore nelle marcature (De Giuliani su Milanesi, cervello della formazione ospite) aveva creato qualche preoccupazione nei primi 30 minuti di gioco. Nemmeno lo scambio tra De Giuliani e Bobice ha poi risolto completamente il difficile problema (forse occorreva una soluzione più radicale), ma, intanto, la formazione locale era già salita in cattedra a dettare la legge del più forte. Le due reti di Prandoni (suggerite da Tromellini e da Del Pietro) servivano a sanzionare la superiorità locale, mentre Petrone, dal canto suo, si prendeva il lusso di fallire almeno due grosse possibilità di gol.

Applaudito Giulio Del Pietro, che si è distinto per classe e per volontà. Scontratosi fin dal 13' con lo stopper Bagna, il popolare «Giulio» (quest'anno veramente «sfortunato») è stato costretto a giocare con la testa fasciata come una mummia. Anche così, il centravanti borgomanerese ha messo più volte in difficoltà la traballante difesa avversaria.

Borgomanero. Il centravanti Giulio Del Pietro fasciato dopo lo scontro con Bagna

Quando la squadra ospite sembrava essersi arresa, si sono verificati i due episodi del rigore e dell'autorete: protagonista indiretto il solito Milanesi, «genio» della Biellese e castigatore del Borgomanero. Paltrinieri amareggiato per il pareggio, ma in fondo soddisfatto della bella partita, dei gol di Prandoni, dell'impegno e della vivacità della squadra. Fuori di sé appare invece Bellesso (protagonista involontario dell'autogol), il quale se la prende con chi lo fotografa. Dice che le fotografie gli portano sfortuna e gli fanno sbagliare la direzione del tiro.

f. a.

Valerio Prandoni (Allegra)

Il Novara nei guai Carrera e Navarrini ko

(Nostro servizio particolare)
Novara, 30 ottobre.

(l.l.) L'infermeria azzurra scoppia. Dopo gli infortuni, nelle prime giornate di campionato, che hanno tolto di mezzo parte della difesa, domenica a Genova il Novara è rimasto senza mezze ali. Assente Giannini, in tribuna con il ginocchio sinistro ancora ingessato, nei primi minuti di gioco si è «strappato» Carrera e dopo mezz'ora Navarrini ha riportato una distorsione alla caviglia destra, restando in campo per onor di firma.

L'allenatore Parola, al termine dell'incontro, ha detto: «*In queste condizioni l'uno a zero passa in secondo piano. Sul campo avete visto come sono andate le cose ed il Genoa ha "tremato" anche oggi. Purtroppo in dieci non potevano fare di più e ci sarebbe voluto un "colpo" ancor più fortunato delle precedenti edizioni. Mi aspetta un'altra settimana difficile per rimettere in sesto la squadra e trovare chi occuperà il ruolo degli assenti*».

Il Novara è rimasto infatti senza mezze ali e non sappiamo se qualcuno degli infortunati potrà farcela per domenica, quando bisognerà battere a tutti i costi l'Arezzo per non restare all'ultimo posto della classifica. Oggi Navarrini è stato visitato dal dottor Allegra, ed il responso è stato quello che si temeva: arto da ingessare. Giannini proverà domani a togliere la sua «corazza» e solo allora i medici constateranno le sue condizioni.

Trionfale esordio dell'allenatore col Grignasco

Il Gozzano (edizione Zanetti) ha rotto subito il "ghiaccio"

La squadra ha conquistato la prima affermazione in campionato - Guidetti, tre reti, goleador della giornata

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 30 ottobre.

(f. a.) Primi risultati della «cura Zanetti»: il Gozzano, reduce da quattro sconfitte consecutive e relegato al fondo della classifica, ha vinto con largo punteggio (4 a 2) l'atteso derby con il Grignasco. Il trionfale esordio del nuovo trainer, venuto a succedere al «giubilato» Cardoletti, ha ridestato l'entusiasmo e le speranze degli sportivi gozzanesi.

«*Abbiamo avuto in mano l'incontro fin dalle prime battute* — racconta il presidente dei "fedelissimi", Orazio Bevelli — *e tranne qualche sbandamento sull'1 a 1 si è giocato in un'unica direzione. E' stata una partita apprezzabile anche sul piano tecnico e molto corretta*».

La squadra di casa ha segnato per tre volte con il giovane goleador Guidetti, arrotondando poi il punteggio con Turconi, su rigore. Non è mancata, perciò, nemmeno la tradizionale «vendetta» dell'ex. «*Il Gozzano* — aggiunge Bevelli — *è tornato quello dello scorso anno, quello che avrebbe dovuto essere anche nelle domeniche passate, senza i vari inconvenienti che ci sono capitati. Quanto al Grignasco, la squadra mi è sembrata migliorata*».

Una "giornata nera" per il Borgosesia

Borgosesia, 30 ottobre.

(g. g.) Giornata nera ieri per il Borgosesia. Ha perso la partita un giocatore, l'ala sinistra Colleoni, infortunatosi gravemente. Qualcosa non ha «girato» nella squadra e gli spunti individuali di alcuni giocatori non sono bastati per frenare le offensive della Pro Patria. I granata, dopo essere andati in vantaggio con il centravanti Penso, nei primi minuti, sono stati superati dai bustocchi, anche a causa dell'infelice prestazione del portiere Mancin che si è impaperato sui tre palloni da gol.

Trovato sotto un divano da una vicina a Domodossola

Morto l'uomo ch'era stato sospettato di aver ucciso la moglie dentro casa

Non si esclude che il pensionato sia stato stroncato da un infarto - Nell'agosto scorso era stato interrogato a lungo dopo il misterioso decesso della donna

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 30 ottobre.

Un pensionato di 54 anni, Ernesto Antonioli, è stato trovato morto stasera nella sua abitazione di via Binda 137 a Domodossola. La scoperta è stata fatta da una vicina di casa che, non avendolo visto per tutta la giornata, si è insospettita. La donna si è avvicinata al balcone della casa del pensionato e, attraverso i vetri, ha visto il corpo dell'Antonioli a terra in una stanza che appariva a soqquadro. Allarmata, ha avvertito i carabinieri di Domodossola che sono entrati nell'abitazione ed hanno trovato il cadavere sotto un divano.

Secondo il referto medico, il decesso del pensionato risale alle prime ore di stamane. Non si sono potuto accertare con esattezza le cause della morte: sul posto si è recato anche il pretore di Domodossola che con ogni probabilità disporrà l'autopsia del cadavere. Si presume comunque che l'Antonioli, che soffriva di frequenti crisi, sia stato colto da un infarto mentre si trovava a letto, e che nel tentativo di rialzarsi per uscire e chiedere aiuto, si sia aggrappato al divano. Il pensionato sarebbe poi caduto a terra rimanendo schiacciato dal divano che ha trascinato con sé nella caduta.

L'Antonioli viveva solo dopo la morte della moglie, Modesta Bucchi De Giuli, 47 anni, avvenuta la notte del 15 agosto scorso in circostanze che erano apparse misteriose. Come si ricorderà, la donna era morta fra le braccia del marito in seguito ad un improvviso malore. Sul suo corpo erano però state rinvenute ecchimosi e i segni di diverse ferite. Anche in quell'occasione l'autorità giudiziaria aveva disposto l'autopsia e l'Antonioli era stato interrogato a lungo dai carabinieri anche perché alcuni vicini di casa avevano riferito che i due coniugi litigavano spesso. «*Sì è vero non andavamo molto d'accordo* — aveva dichiarato in quell'occasione il pensionato — *ma non ho mai picchiato mia moglie. S'è improvvisamente accasciata al suolo senza che potessi fare niente per aiutarla*».

Ernesto Antonioli

I risultati della autopsia confermarono questa versione scagionando l'Antonioli da ogni responsabilità: fu infatti stabilito con certezza che la moglie era morta per cause del tutto naturali e che alcune delle ferite che erano state riscontrate sul suo corpo se le era procurate cadendo dopo essere stata colta da malore.

a. v.

Meno cara la carne nei negozi a Verbania

Verbania, 30 ottobre.

(a.c.) Vendite straordinarie di carni fresche a prezzi concordati, si sono iniziate oggi a Verbania, in seguito a un'azione intrapresa fra l'amministrazione comunale e l'associazione macellai. Sino al 4 novembre, viene effettuata una vendita di «bollito misto» a mille lire il chilo; per la prossima settimana è annunciata quella di «polpa famiglia» a 1700 lire.

Carambola di auto in 5 all'ospedale

Novara, 30 ottobre.

(g.f.g.) Spettacolare incidente, stamane, sulla statale della Valsesia, all'altezza del bivio per Proh. Sono rimasti coinvolti un autocarro, guidato da Luciano Silva, 32 anni, di Mottalciata (Vercelli), una «1500» condotta da Damiano Cavallini, 40 anni, Fara Novarese, una «850», guidata da Aldo Del Boca, 67 anni, Boca, una «Fiat 1200» pilotata da Mario Negri, 28 anni, di Sizzano; infine un altro camion, alla cui guida era Giulio Bordelli, 53 anni, Novara, via Tommaseo.

Lo scontro pare sia stato causato da una spericolata manovra di sorpasso da parte di uno degli automobilisti. Tutti i cinque conducenti sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara e giudicati con prognosi che variano dai 5 ai 30 giorni.

I delegati novaresi al congresso socialista

Novara, 30 ottobre.

(g. f. g.) Il tema «elezioni amministrative» è stato affrontato da quasi tutti gli oratori al congresso provinciale del psi che si è concluso ieri a Novara.

I lavori del congresso socialista, al quale sono intervenuti trecento delegati, non hanno riservato sorprese. Dato per scontato che il 46 per cento dei suffragi andasse alla mozione locale presentata dall'onorevole Masciadri, ex sindaco della città ed ex segretario provinciale, i demartiniani di «Riscossa socialista» hanno ottenuto il 27 per cento; il 17 per cento è andato ai nenniani di «Autonomia socialista» e soltanto il 10 per cento alla sinistra di Lombardi.

In seguito a tali risultati al congresso nazionale di Genova saranno presenti sette delegati; tre in rappresentanza della mozione locale: Masciadri (Novara), Mario Fonio (Novara), Dante Dilo (Casale Corte Cerro); due demartiniani: Alberto Jacometti (Novara) e Franco Clementoni (Novara); un autonomista: Ugo Sironi (Verbania); un rappresentante della sinistra: Paolo Monchini (Verbania).

Dopo aver deciso di abbandonare il calcio

Angelo Nessi realizza il "gol vincente" poi cambia idea: continuerà a giocare

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 30 ottobre.

(a. v.) Dopo la «sofferta» vittoria contro l'Astimacobi, negli spogliatoi granata c'è finalmente aria di festa. Giocatori, dirigenti e tifosi scaricano la tensione accumulata durante tutta la partita, conclusasi solo al 91', in fase di recupero, grazie ad una bordata di Nessi che ha approfittato di un'incertezza di due difensori astigiani, aggirati da un pallonetto di Gianpiero Calloni, e ha battuto imparabilmente in rete.

«*Visto che squadra?* — dice il presidente granata Caretti —. *Dopo tante avversità questa vittoria ci voleva proprio. E' stata la migliore partita disputata dalla Juventus Domo in questo campionato. I giocatori sono stati tutti bravissimi, all'altezza della situazione e gli ospiti sono stati letteralmente schiacciati nella loro metà campo, costretti ad una difesa affannosa per tutto l'incontro. Praticamente, Polli non è mai stato seriamente impegnato in tutta la partita, mentre il loro portiere si è esibito in spettacolari salvataggi*».

Ovviamente soddisfatto anche Azzarini. «*La squadra sta venendo fuori molto bene* — dice — *e lo si era già visto nelle ultime partite. Con un pizzico di fortuna in più potevamo occupare una posizione in classifica migliore*». Fra i giocatori, il più felice è ovviamente Angelo Nessi il quale ha abbandonato definitivamente ogni proposito di «ritiro» e giocherà per tutto il campionato. «*Avevo promesso ai dirigenti e ai "fedelissimi" che oggi avrei segnato* — ha detto alla fine della partita —. *Quando ho visto il pallone gonfiare la rete avversaria non sono più riuscito a trattenermi e mi sono messo a piangere di gioia*».

Nessi è stato autore di una prestazione grintosa ed è stato uno dei principali «pilastri» del centrocampo granata assieme a Camporini, come al solito preciso ed efficace, e Volpati che sovente ha impartito agli avversari una vera e propria lezione di tecnica calcistica. Un discorso a sé merita il giovane Cottini che, sino a quando non è stato sostituito a circa metà della ripresa, si è impegnato al massimo, portando avanti palloni su palloni, disimpegnandosi fra grappoli di avversari e smistandoli poi con precisione. Indubbiamente l'irruenza e le doti atletiche del giovane «vigezzino» hanno giovato a tutta la squadra.

Il reparto difensivo è apparso sbrigativo ed autorevole, mentre in avanti Calloni e Giorcelli II hanno «ubriacato» i difensori astigiani, costringendoli a ricorrere a rudezze per cercare di arginare le loro puntate offensive. Due volte Calloni è stato platealmente atterrato dentro l'area di rigore e in un'altra occasione un difensore astigiano ha fermato il pallone con la mano: tutte e tre le volte l'arbitro Parussini di Udine ha fatto proseguire il gioco, provocando una notevole tensione sugli spalti che si è placata con la rete della vittoria granata, ma che avrebbe potuto sfociare in pericolosi incidenti se l'esito dell'incontro fosse stato diverso.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: I vizi proibiti delle giovani svedesi.
COCCIA: [illegible] Alfredo.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
EXCELSIOR: Scusi, lei le paga le tasse?
FARAGGIANA: Scoppio scientifico.
VITTORIA: Uomo bianco va col tuo Dio.
S. CUORE: Gli sposi dell'anno secondo.

ARONA
SAN CARLO: La collina degli stivali.
ROMA: Omicidio perfetto a termine di legge.
MODERNO: Tempo d'amore.
LUX: Preparati la bara.

BELLINZAGO
VANDONI: I magnifici sette.
VOLTA: [illegible], vamos a matar.

BIANDRATE
ITALIA: Corpo, cortissimo, anzi proibito.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Sette cavalieri per Scotland Yard.

BORGOMANERO
MODERNO: Grissom gang.
SOCIALE: Fratello Sole, Sorella Luna.
LUX: Lawrence d'Arabia.

CAMERI
ORATORIO: Le avventure di Peter Pan.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Il salario della paura.

DOMODOSSOLA
CATENA: Uccidi Django... uccidi per primo.
CORSO: Pippo olimpionico.

GALLIATE
SMERALDO: Cowboys.

GATTINARA
ITALIA: Le mogli.

GHEMME
ITALIA: Dio ne l'ha data, guai a chi la tocca.

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: I berretti verdi.

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo di St-Michael.
MODERNO: Il ritorno del gladiatore più forte del mondo.

OMEGNA
SOCIALE: L'amante del demonio.
SPLENDOR: Un po' di sole nell'acqua gelida.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Io e il [illegible].

TRECATE
PELLICO: L'uomo di Rio.
COMUNALE: Dieci piccoli indiani.
VITTORIA: Trinità e Sartana figli di...

VERBANIA
APOLLO: Io non vedo, tu non parli, lui non sente.
ARISTON: I familiari delle vittime non saranno avvertiti.
IMPERO: Terrore cieco.
SOCIALE (Intra): Il ribelle di Scozia.
SOCIALE (Pallanza): Una pistola per Ringo.